

7 dicembre 2001

Caro Rolando,

È passato un anno dalla mia ultima, del 20-12-2000, che tu hai insistentemente ignorato.

Credo che questa sarà una delle ultime lettere che riceverai da me; per questo desidero che sia un po' anche il mio testamento spirituale. Da subito voglio riconoscere i tuoi meriti nello sviluppo delle mie teorie, essendo tu riuscito a capire ed a realizzare la "macchina", che ora è finalmente funzionante dopo ben 228 tentativi falliti. Correva l'anno 1972, e poi hai continuato per tanti anni ed hai superato molteplici inconvenienti, la cui natura ci è ben nota.

Comunque, per tutto quello che hai affrontato, grazie Rolando, mio unico vero discepolo e collaboratore!

Qui voglio in particolare riconoscere il tuo comportamento da gentiluomo nel mantenere la parola data, sempre coerente e rispettoso della mia volontà di tacere il mio nome. Da allora sono passati più di quarant'anni e desidero che tu sia il mio portavoce. Da ora se lo riterrai opportuno, sei libero di usare il mio nome, di divulgare i nostri

rapporti, gli scritti e fotografie; se lo farai ti prego di rivelare i veri motivi che mi hanno spinto nel 1938 ad allontanarmi da tutti, per dedicarmi allo studio, nella speranza di arrivare in tempo e poter dimostrare al mondo scientifico che esistevano alternative importanti e senza pericoli.

Purtroppo tu ben sai che non sono arrivato in tempo, pur avendo alternative migliori, che a tutt'ora non sono servite a nulla.

Riservati l'ultimo segreto, dove e come mi hai conosciuto, il luogo e i fratelli che da sempre mi hanno segretamente ospitato.

Ti ringrazio nuovamente per aver sacrificato la tua vita per assecondarmi. Ti prego non andare oltre.

Tuo

Ettore